

Dal 31 marzo addio alla carta nei rapporti con la Pa: solo documenti informatici con firma digitale (e Cig per le opere)

Fatture elettroniche, non solo costi Più facile la certificazione dei crediti

DI GIUSEPPE LATOUR

Qualche problema in fase di predisposizione dei documenti con i nuovi formati e qualche costo in più. Ma, allo stesso tempo, un grande vantaggio sul fronte del monitoraggio dei pagamenti e della certificazione dei crediti. La fatturazione elettronica entra a pieno regime dal prossimo 31 marzo, quando diventerà obbligatoria per i rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni. Le imprese del settore si preparano, così, ai nuovi adempimenti, provando a sciogliere gli ultimi dubbi sulle operazioni da compiere per evitare errori e ritardi.

COSA CAMBIA

Lo scorso 6 giugno la novità si è messa in moto dai ministeri e dalle loro articolazioni, dagli Enti di previdenza e dalle Agenzie fiscali. Quindi, sono già molte le imprese che l'hanno sperimentata. Adesso, però, si fa il salto successivo ed entrano nel perimetro della fatturazione elettronica tutte le Pa, con gli enti locali in testa: sono oltre 8mila i Comuni già iscritti all'indice gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale (indicepa.gov.it). Insieme a loro, compaiono già oltre diecimila amministrazioni, con i loro uffici.

I NUOVI FORMATI

Tutti gli operatori economici che lavorano con questi enti dovranno lasciare nei cassetti le vecchie fatture cartacee e utilizzare soltanto documenti informatici in formato Xml, sottoscritti con una firma digitale: al loro interno compariranno tutti i dati relativi alle parti, iniziando ovviamente da quelli fiscali, compresi il Cig e il Cup, in caso di opere pubbliche. Le nuove fatture elettroniche dovranno passare dal Sistema di interscambio (Sdi), una sorta di cervellone gestito dall'Agenzia delle Entrate che controlla i documenti e li inoltra al destinatario, riportando indietro al trasmittente la notifica dell'esito della fattura. A valle di questo sistema c'è, infine, la conservazione dei documenti, che andrà fatta rispettando i parametri di legge.

I PROBLEMI DELLE IMPRESE

Proprio questa catena di adempimenti sta togliendo il sonno alle imprese. «In seguito all'entrata in vigore del primo obbligo – dicono dall'Ance – abbiamo potuto verifi-

care che i problemi solitamente non riguardano le questioni di carattere fiscale, come la disciplina dell'Iva». Anche la sovrapposizione con i nuovi adempimenti dello split payment non preoccupa molto, dal momento che il versamento diretto all'Erario dell'Iva riguarderà tutti i rapporti. «Quello che ha portato problemi, invece, sono gli aspetti tecnici, legati ad esempio all'utilizzo dei software che permettono di creare le fatture, alla firma digitale e alla conservazione dei documenti».

L'indicazione dell'associazione dei costruttori, su questo fronte, è utilizzare gli strumenti messi gratuitamente a disposizione dell'amministrazione fiscale. Il portale fattura-pa.gov.it spiega cosa fare, passo dopo passo: predisposizione del documento, firma, invio, conservazione. Chi volesse evitare di gestire tutto in casa potrà utilizzare i servizi di un intermediario, che si prenderà cura dell'emissione del documento, della sua trasmissione allo Sdi, della gestione delle ricevute e della conservazione. Non si tratta di una spesa eccessiva: senza elencare le singole offerte, il costo è nell'ordine di qualche decina di euro.

EFFETTI POSITIVI

Tutti questi adempimenti, però, non vengono visti come un peso inutile dalle imprese. Gli operatori, certamente, dovranno pagare il prezzo di maggiori controlli e di qualche problema organizzativo. In cambio, però, potrebbero ottenere un vantaggio notevole, soprattutto nell'area delle costruzioni. «Quando siamo stati consulenti della Commissione europea per il problema dei ritardi dei pagamenti – dicono dall'Ance – abbiamo proposto che il sistema di fatturazione elettronica fosse collegato alla piattaforma del ministero dell'Economia per la certificazione dei crediti (Pcc)».

Il dialogo tra Sdi e Pcc porta effetti molto importanti. «In primo luogo – spiegano dall'associazione – chi vorrà certificare un credito dovrà soltanto schiacciare un bottone, perché la sua fattura risulterà già registrata». Ma c'è anche una conseguenza sui ritardi dei pagamenti. «Aumenta la trasparenza. Non sarà più possibile per i Comuni lasciare le fatture non pagate, nascondendole. Il sistema farà fede sui tempi e ci permetterà di denunciare immediatamente le situazioni di ritardo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNI, ASL SCUOLE: PIÙ DI 20MILA ENTI COINVOLTI *Enti con fattura elettronica dal 31 marzo*

| | |
|---|-------|
| Agenzie per il turismo | 40 |
| Autorità di ambito territoriale | 31 |
| Autorità di Bacino | 21 |
| Autorità portuali | 24 |
| Aziende ospedaliere | 107 |
| Aziende per l'edilizia residenziale | 52 |
| Aziende sanitarie locali | 157 |
| Camere di commercio | 124 |
| Città metropolitane | 6 |
| Comuni | 8.097 |
| Comunità montante | 323 |
| Consorzi | 160 |
| Consorzi di Bacino | 323 |
| Consorzi universitari di ricerca | 16 |
| Enti per il diritto allo studio universitario | 41 |
| Enti per la Formazione | 31 |
| Ordini e collegi professionali | 1.371 |
| Parchi nazionali | 140 |
| Province | 107 |
| Regioni, Province autonome e loro consorzi | 43 |
| Scuole e altre istituzioni di istruzione | 9.022 |
| Teatri | 4 |
| Unioni di Comuni | 388 |
| Università | 85 |

TOTALE 20.713

